



**Cultura
e società**

L'INTERVISTA
Stefano Senardi
produttore discografico
e direttore artistico



«Col mio docufilm faccio conoscere
Pino Daniele alle nuove generazioni»

MASSARI PAGINA 9

L'Edicola **più**



L'Edicola

Insieme in edicola a solo

1,50€

L'INTERVENTO



LAURA ANTONUCCI

IL PRIMATO DI LEONARDO E SOFIA

Anche nel 2023, i nomi più scelti per i nuovi nati in Italia restano Leonardo e Sofia, confermando un primato che dura ininterrottamente dal 2018. Una stabilità che racconta di una preferenza consolidata da parte delle famiglie italiane, ma che non nasconde alcune interessanti novità nelle posizioni successive: Edoardo avanza al secondo posto tra i nomi maschili, mentre Ginevra conquista il terzo gradino del podio tra quelli femminili, superando una lunga permanenza in quarta posizione. Sembra che anche in Italia ci sia una tendenza al ritorno alle origini, per cui si tende a scegliere i nomi dei nonni piuttosto che quelli di personaggio famosi. Questo ritorno al passato sembra partire dagli USA, dove come affermato da Colleen Slagen, su Today.com, molte coppie optano per i nomi dei propri nonni o di quelli dei propri amici o scelgono nomi asessuati. Oltre ai classici ormai consolidati, i dati dell'Istat offrono anche uno spaccato curioso sui nomi meno diffusi. Nel 2023, sei bambine sono state chiamate Eulalia, 144 bambini portano il nome Tancredi e ben 151 il nome Ascanio. E poi ci sono i più particolari: Desdemona, Benito, Leonetta, Edmondo ed Edgardo, assegnati a meno di cinque nuovi nati ciascuno. Questi nomi, talvolta di derivazione letteraria o storica, raccontano il desiderio di alcune famiglie di mantenere viva una tradizione antica o di distinguersi con scelte uniche e originali.

> CONTINUA A PAGINA 9

L'ISTRUZIONE

Tante lauree, ma poca cultura

Il numero di persone in possesso di un titolo accademico aumenta, eppure ignoranza e pregiudizi resistono. Non mancano gli strafalcioni: c'è chi è convinto che a scrivere "L'Infinito" sia stato D'Annunzio e non Leopardi

• BARI

I laureati aumentano. Eppure, in Puglia e Basilicata come nel resto d'Italia, ignoranza, pregiudizi e persino razzismo sembrano duri a morire. Lo rivela l'ultima rapporto del Censis, secondo il quale il nu-

mero dei laureati è aumentato a circa 8,4 milioni in tutto il Paese, pari a circa il 18% della popolazione. Ciononostante sono ancora molte le persone che, per esempio, credono che l'intelligenza e le altre doti di una persona siano legate alla sua etnia. E c'è per-



Il Censis fotografa un Paese dove dilaga l'ignoranza

sino chi è convinto che a scrivere "L'Infinito" sia stato Gabriele D'Annunzio e non Giacomo Leopardi. Tina Gesmundo, preside del liceo "Salvemini" di Bari, lancia un monito: «Bisogna formare i nostri giovani alla cittadinanza».

ILLIANO PAGINE 2-3

LA TENDENZA



Matrimoni ed eventi, le cerimonie fanno ricchi i celebranti e la Puglia

La celebrazione dei riti fa nascere nuove figure professionali

STROZZI E TARDIO PAGINA 5

LA TELEVISIONE

Guaccero, 2025 da protagonista nel segno di Raffaella Carrà

• BITONTO

Si annuncia un 2025 da protagonista per Bianca Guaccero, showgirl e attrice bitontina fresca vincitrice di "Ballando con le stelle". A breve, infatti, condurrà "Dalla strada al palco" e avrà un ruolo di punta a Sanremo. Il tutto nel segno di Raffaella Carrà che porta tatuata sulla pelle.



La showgirl Bianca Guaccero

L'EX PORNOSTAR

Adesso Malena vuole trovare il grande amore



PAGINA 14

IL LIBRO

Le peripezie del Taranto in un romanzo di 15 anni fa

• TARANTO

Avete presente il tira e molla in corso per la cessione del Taranto Calcio? Beh, tutto era stato previsto da Giuliano Pavone in un libro del 2010.

RICAPITO PAGINA 7



Fase difficile per il Taranto

LA STORIA

A Santa Monica si beve solo caffè barese

CHIARELLI PAGINA 6

L'USANZA

Sogni e magia nell'albero dei desideri

DIBENEDETTO PAGINA 12

LA MODA

A Capodanno lingerie in bella vista

PAGINA 13

IL CINEMA

Zalone-Nunziante, si riunisce la coppia da record di incassi

• BARI

Checco Zalone sarebbe pronto a tornare sul grande schermo in un film diretto da Gennaro Nunziante, il regista col quale ha condiviso il successo di numerosi film campioni di incasso. La storica coppia artistica non lavorava insieme dal 2014, cioè dai tempi di "Quo vado?".

ZOLA PAGINA 15



La coppia Nunziante-Zalone





Un matrimonio laico celebrato in una suggestiva location

LA QUESTIONE

Matrimoni, funerali ed eventi Quando una cerimonia è unica

Cresce il numero delle celebrazioni laiche affidate ad autentici professionisti del settore
La Puglia spicca tra le destinazioni più gettonate e apprezzate soprattutto dalle coppie straniere

FILIPPO STROZZI

📍BARI

Per la prima volta, lo scorso aprile, si sono dati appuntamento a Roma per celebrare il loro convegno nazionale, a simboleggiare un fenomeno in crescita in un Paese tradizionalista, dove i "professionisti delle cerimonie", chiamati ad accompagnare «la vita, la morte, l'amore», continuano a conquistare spazi per officiare eventi ancora più "unici" e particolari.

FederCelebranti è una delle associazioni che raggruppa i professionisti delle cerimonie, chiamati ad ac-

compagnare «i passaggi fondamentali dell'esistenza umana», che riguardano «momenti estremamente significativi e delicati, a volte intimi della vita, quali la nascita, il matrimonio o la morte».

I numeri

L'ultimo dato disponibile per la Puglia, relativo al 2021, fotografa una situazione di grande interesse: dal Fortore a Santa Maria di Leuca sono stati celebrati 14.857 matrimoni (8,2% sul totale nazionale), mentre la percentuale di matrimoni civili è pari al 36,6%, una percentuale inferiore alla media nazionale atte-

statisi al 54,1%. E per completare la fotografia dell'Istat i matrimoni con almeno uno straniero sono il 6,3% (13,5% in Italia), mentre il quoziente di nuzialità segna una percentuale del 3,8 per 1.000 abitanti (3,1 per 1.000 in Italia).

La prospettiva

la variante sul tema sta prendendo piede anche nel Tacco italiano: restano l'abito bianco, lo scambio delle fedine nuziali, gli addobbi floreali, il banchetto, ma la varia la location, sempre meno in chiesa e sempre più in suggestivi luoghi. Antiche masserie, casali rurali, spiagge e resort immersi nella natura

sono sempre più scelti dalle coppie - in crescita quelle straniere o miste - che vogliono aggiungere un tocco di unicità al proprio giorno unico. Se rapportato al periodo pre-Covid il ricorso al matrimonio civile è praticamente raddoppiato, così come i sono moltiplicate le richieste di officianti laici. Una pratica che nei paesi anglosassoni è una consuetudine da tempo, tanto che i migliori tutor sono proprio di origine inglese. In Puglia, il fenomeno, sta crescendo di anno in anno, tanto che ci sono numerosi professionisti e la "destinazione Puglia" viene sempre più scelta, soprattutto dalle coppie stra-

niere. In questo senso il "prodotto Puglia", propagandato in varie ferie e appuntamenti internazionali trova crescenti riscontri, tanto che sono sempre più numerose le strutture ricettive che offrono possibilità di celebrare matrimoni in suggestive location, perfino in biblioteche o antiche dimore gentilizie. Dal 2002, anno del primo matrimonio laico officiato in Italia tanta strada è stata fatta: alla firma in Municipio segue una cerimonia privata "personalizzata" secondo i gusti dei festeggiati con la presenza di un "officiante" laico. Una cerimonia non liturgica, ma umanistica.

L'ATTIVITÀ

Miccolis: «Non siamo gente vestita da prete»



Valeria Michela Miccolis e la sua scelta pugliese

Il ruolo non consiste nel sostituirsi al sacerdote ma nel creare l'atmosfera giusta per ogni occasione

📍BARI

Cerimonie, eventi, funerali e matrimoni. Cresce il numero delle celebrazioni laiche, praticamente raddoppiate negli ultimi anni. Vale anche qui una sorta di autonomia differenziata, con il Nord e il centro che fanno segnare percentuali da record, il Friuli-Venezia Giulia è stata apripista in questo settore, mentre arranca la Basilicata, ultima in Italia, e recupera posizioni la Puglia: all'inizio del Terzo millennio la regione precedeva in classifica la Calabria e, appunto, la vicina Basilicata.

La scelta

«Il celebrante è una voce che esprime emozioni, condivise in precedenza con i festeggiati o, nel caso di un funerale, con i parenti», afferma Valeria Michela Miccolis, nata a Milano, vissuta a Roma e con numerose esperienze all'estero, papà psichiatra che ha sostenuto la scelta di vita della figlia, che ha fatto della Puglia la sua base operativa, «perché questa terra è magica e concede sempre un'occasione per rendere ancora più unici matrimoni laici, matrimoni simbolici o riti civili». Ma Miccolis celebra anche «cerimonie di benvenuto al mondo, funerali, commemorazioni e altre cerimonie per i momenti importanti» che riguardano la vita delle persone. «Diventiamo come uno di famiglia, ma senza dimenticare il nostro ruolo che non è quello di fare ammoina o prendere il posto del prete. Noi abbiamo un compito non semplice che si muove su un filo sottilissimo, trovando le parole giuste e creando le atmosfere più appropriate, dove i protagonisti restano i festeggiati».

MAU.TAR.

L'INTERVISTA | Liana Moca presidente di FederCelebranti

«Diamo voce ai loro sentimenti ed emozioni ma spesso finiamo per piangere anche noi»

MAURIZIO TARDIO

📍ROMA

Un corso in presenza, ma che prevede una serie di step per verificare le capacità dell'iscritto rispetto alle finalità della rete creata da FederCelebranti, presieduta da Liana Moca.

Presidente i celebranti laici sono sempre più richiesti in un paese ancora a vocazione tradizionalista?

«È un fenomeno in forte crescita. Quando ho iniziato, quasi dieci anni fa, ho officiato cinque cerimonie, oggi arrivo anche a 50 in un anno e molte

volte devo licenziare altre richieste. Il nostro lavoro richiede preparazione, non solo culturale, ma anche di approccio alla cerimonia e ai suoi protagonisti».

Ma un celebrante deve contenere anche le proprie emozioni?

«Il celebrante è un professionista che svolge un lavoro basato anche sull'empatia. Si è professionisti ma non estranei al contesto di una cerimonia e qualche volta si arriva anche a piangere, ma non è uno stato d'animo costruito, al centro c'è la persona e non altri»



Liana Moca, presidente di FederCelebranti, la rete di professionisti che si occupano di cerimonie laiche

Ha mai officiato cerimonie di persone che conosceva personalmente?

«Certo e non è stato semplice. In quel caso le ri-

flessioni diventano ancor più racconti di vita. Recentemente mi è successo per un caro amico scomparso e molto conosciuto

in città. Una cerimonia che è stata una celebrazione della vita e della sua passione per la musica. Un altro momento particolare è stato il funerale di una ragazza suicida, precedentemente adottata. Bisogna muoversi su un terreno molto delicato, nel massimo rispetto del defunto e dei suoi familiari».

Si richiede una certa preparazione all'evento?

«Ho continui contatti con chi chiede la mia presenza. Parto anche mesi prima con scambio di mail e telefonate. Mai improvvisare».

E la Puglia come si colloca?

«La Puglia sta facendo passi da gigante, ma il terreno da recuperare è ancora molto. Molte bene per i matrimoni, meno per i funerali».